

FERRUCCIO TRIFIRÒ*.

INTRODUZIONE ALLA CERIMONIA

Magnifico Rettore, gentili ospiti, colleghi, personale tecnico-amministrativo e studenti, oggi si celebra il giorno della memoria o della shoah, per non dimenticare e soprattutto per ricordare ai giovani il periodo più tragico ed oscuro della storia dell'Europa. Per noi oggi questo momento di riflessione si concretizza con la messa in luce, come se scopriremo un vecchio reperto, di un periodo storico della nostra facoltà, fortemente intrecciato con la storia del nostro Paese e dell'Europa.

Fino a qualche mese io non sapevo nulla di Padoa, così come molti altri. Ma all'improvviso, tutto è venuto alla luce, grazie all'interessamento dell'ex preside prof. A. Trombetti e alla ricerca della dott.ssa A. Citti e alla ricezione di una lettera di augurio per la mia nomina a preside inviata da un ex allievo di questa facoltà che aveva studiato con Padoa. L'Università come istituzione negli anni trenta aveva avuto la responsabilità di non avere saputo reagire al giuramento obbligatorio dei docenti e dopo alle leggi razziali del 38, ma dietro alla storia di Padoa non c'è solo questo, c'è qualche cosa di più tragico come la deportazione e l'uccisione e di più squallido e poco chiaro che spiega l'allontanamento di Padoa dalla nostra Facoltà prima delle leggi razziali.

* Preside della Facoltà di Chimica Industriale